## L'individuo e il suo rapporto con il mondo e il divenire della vita.

Introduzione : parte prima.

#### Avvertenza:

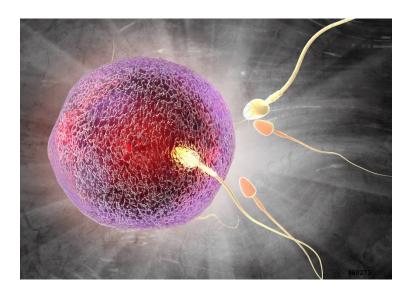
Il saggio che segue l'ho scritto dopo avere letto il testo di Julius Evola "L' individuo e il divenire nel mondo", pubblicato dalla Edizioni Mediterranee. Il mio saggio però ha preso soltanto un leggero spunto di riflessione dal testo di Evola. Infatti ho ampliato notevolmente il pensiero di Evola espresso nel suo scritto, e ho scritto e ho aggiunto tantissimi altri collegamenti che ad Evola erano sfuggiti in quanto è vissuto in un'altra epoca storica, completamente diversa dalla nostra, benché la separa dalla nostra appena cento anno dalla nostra. Il testo quindi, contiene delle Idee e delle riflessioni che sono soltanto mie.

#### La fecondazione.

La vita degli esseri viventi inizia con l'incontro di uno spermatozoo e un ovulo: dopo un rapporto sessuale, lo sperma attraversa con energia il canale dell' utero, dove deve superare molti ostacoli per giungere alla sua meta: l'ovulo. Gli spermatozoi sono milioni, e corrono ad alta velocità per sfuggire agli acidi malefici delle mucose delle pareti dell' utero; essi vengono attaccati dal sistema immunitario del corpo della donna, ed è anche per questo che soltanto pochissimi riescono a raggiungere l'ovulo.

Una volta arrivati nelle vicinanze dell' ovulo, soltanto uno riesce a penetrare la sua spessa membrana protettiva: lo spermatozoo che è riuscito a penetrare la spessa membrana, perde la coda e il flagello, e si immerge nel buio del nucleo dell ovulo. Inizia la fecondazione. La prima parte della vita dell' individuo ha termine. Incomincia quella dello zigote. Inizia quindi la prima vera fase di vita dell' individuo: sia essere umano, animale o vegetale. La sua vita intesa come insieme di organi e pulsioni vitali, inizia con la formazione di una piccola sfera, invisibile e nascosta, la morula, che anche se all'inizio è invisibile, ben presto come una pianta, incomincia a espandersi e germogliare . La blastocisti è la fase successiva di questa sfera primigenea: la prima forma vitale dell'individuo si sta formando.

L'unione del gamete aploide maschile e del gamete aploide femminile, da inizio alla formazione di un nuovo individuo. L' ontogenesi degli esseri viventi inizia da questo incontro.



## L'origine ed evoluzione della specie umana: dai primi primati all'individuo umano : La classificazione scientifica dell'Individuo. parte seconda.

I mammiferi Placentari (*Eutheria, Huxley, 1880*), discendono da un piccolo mammifero placentare vissuto nelle foreste della Cina preistorica durante il Cretaceo inferiore, e durante l'esistenza dei dinosauri: circa 125 milioni di anni fa.: l' *Eomaia Scansoria* (*Ji et al, 2002*). In realtà durante l'esistenza dei dinosauri si erano evoluti anche altri mammiferi di piccole dimensioni come per esempio *Alphadon* (*Simpson*, 1927), *Laolestes eminens*, vissuto nel Giurassico circa 150 milioni di anni fa, e l' *Adelobasileus cromptoni* (*Lucas et Lou, 1993*), vissuto durante il Triassico superiore, circa 225 milioni di anni fa: ma questi mammiferi, anche se sono considerati gli antenati diretti di tutto il gruppo, non erano mammiferi placentari; essi infatti deponevano ancora le uova, i quali piccoli uscivano subito dopo la schiusa. Erano quindi mammiferi ovipari, il quale retaggio di questo ramo sopravvive ancora oggi nell' Echidna (*Tachyglossidae, Gil, 1872*) e nell' ornitorinco (*Ornithoryncus anatinus, Shaw, 1799*). Questi due mammiferi ovipari discendono a loro volta da specifici mammiferi ovipari come il *Kollikodon ritchiei* (*Flannery, Archer, Rich and Jones, 1995*) vissuto nel Cretaceo inferiore, circa 100 milioni di anni fa, e lo *Steropodon Galmani* (*Flannery, Archer, Rich and Jones, 1995*), vissuto sempre nel Cretaceo inferiore, 100 milioni di anni fa.

Nel corso dei successivi quindici , trenta milioni di anni, i mammiferi si diversificarono in tutti i principali gruppi di mammiferi placentari che diedero origine ai futuri mammiferi placentari specializzati come i canidi, gli artiodattili, i cetacei, i proboscidati, le proscimmie e i primati. I mammiferi inoltre durante il regno dei dinosauri, divennero anche feroci e capaci di divorare i piccoli di alcuni dinosauri: la conferma arriva dalla scoperta di un fossile di un mammifero placentare vissuto nel Cretaceo inferiore, circa 125 milioni di anni fa, nell'attuale zona cinese di Lioning : il *Repenomamus ( Elzanowskij , Wellnohofer, 1993 )* . Il mammifero è stato classificato unanimamente dai paleontologi come il mammifero più grande del Mesozoico.

E ne furono classificate due specie: il *Repenomamus giganticus* e il *Repenomamus robustus*. Tale mammifero preistorico, si nutriva di cuccioli di dinosauri; in particolare in un fossile di *Repenomamus*, furono scoperti resti di cuccioli di *Psittaccosaurus* (*Osborn*, *1923*). I primi antenati dei primati placentari possono essere rintracciati in piccoli mammiferi placentari simili agli scoiattoli che vivevano sugli alberi circa 60 milioni di anni fa, evolvendosi e diversificandosi subito dopo l'estinzione dei dinosauri , come per esempio il *Purgatorius* (*Van valen and sloan*, *1965*) e la recente scoperta del mammifero preistorico denominato *Torrejona*. I primi mammiferi placentari arboricoli appartengono al gruppo dei *Plesiadapiformes* vissuti tra i periodi compresi del primo Paleocene e dell 'Eocene : cioe' tra i 64 e i 45 milioni di anni fa.

Durante il periodo dell' Eocene , l' Europa presentava un clima tropicale, con giungle e foreste dove abitavano numerosi primati placentari simili a scoiattoli , come l' *Europolemur Klatti ( Weigelt, 1933 )* che scorrazzavano negli alberi. Verso la fine dell' Eocene , le temperature in Europa cominciarono a diminuire, e le giungle scomparvero; le proscimmie come *Europolemur Klatti ( Weigelt, 1933 )* cominciarono a declinare.

Ma alcuni discendenti si diressero verso l' Africa, poiché il mar Mediterraneo, cioè l'oceano Tetide, non era ampio come oggi, e ciò favori' la migrazione di questi primati. Ed è da questi mammiferi placentari che si diversificarono successivamente in Africa i primati come il *Proconsul (Hopewood, 1933)*, vissuto nel Miocene in Kenya e in Uganda, il *Kenyapithecus wickeri (Leckey, 1962)* e l' *Aegyptopithecus zeuxis (Simons, 1965)*, e soprattutto gli Ominidi come l' *Australopithecus afarensis (Dart, 1925)*, e l'*Australopithecus anamensis (Patterson, 1965)*. Questi due Ominidi vissero in Africa centrale come il Kenya, durante il Pliocene, cioè tra i 4 e i 3 milioni di anni fa; mente in Italia nello stesso periodo, nell' *Isola del Gargano*, si evolvevano specie di barbagianni giganti e roditori placentari giganti.

La specie *Homo sapiens sapiens* (Linnaeus, 1758) è discendente di quei primi Ominidi che si evolsero in Africa, e dai quali circa 5/6 milioni di anni fa si evolsero quindi gli Australopithechi (Dart, 1925). Da essi discendono Homo abilis, Homo ergaster, Homo Neandhertalensis e Homo sapiens: sia Homo Neandhertalensis che Homo Sapiens vissero negli stessi periodi, e alla fine per numerosi fattori fu la nostra specie a conquistare la terra. La specie Homo Neandhertalensis incomincia a diffondersi fuori dall' Africa circa 100.000 anni fa, e si espansero in varie migrazioni: una in Europa e l'altra in Asia; gli individui dell' Asia si espansero ancora oltre, e attraversarono lo Stretto di Bering, ed entrarono in America del Nord, e successivamente in America del Sud. Gli individui della specie Homo Sapiens Sapiens sono quindi dei mammiferi placentari, facenti parte degli Hominini; inoltre sono catarrhini, cioè hanno il naso strutturato all' ingiu', che è la tipica caratteristica delle scimmie del vecchio mondo, cioè l' Africa, le quali appartengono al gruppo originatosi 40 milioni di anni fa, e al quale noi apparteniamo.

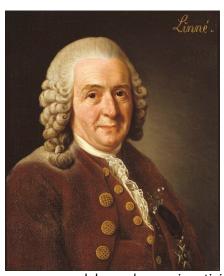
Gli individui di quelle epoche così remote, non avevano sviluppato una profonda consapevolezza dell'esistere, avevano tuttavia sviluppato alcune forme simboliche di rappresentazione del mondo.

Gli individui umani sono quindi mammiferi placentari vivipari, partoriscono i loro piccoli vivi e li nutrono



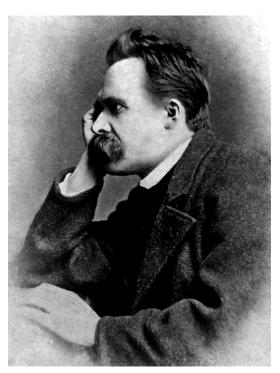
con il latte fino alla fase dello svezzamento. Questa è la classificazione scientifica della specie umana. La specie umana venne classificata per la prima volta in maniera sistematica da Carl Nilsson Linnaeus (1707 – 1778), nel suo *Systema Naturae* (Homo Sapiens, Linnaeus, 1758); la specie umana fu quindi classificata come mammifero placentare, appartenente all' ordine dei *Primates*. Ma la vera evoluzione dell'individuo, cioè quella interiore e profonda, doveva ancora cominciare.

## Apollineo e Dionisiaco: due aspetti eterni del mondo: parte terza.



In un mio studio / articolo , dedicato alla favola nera di Neil Gaiman, Caroline e la porta magica ( 2002, Edizioni Mondadori) , ho analizzato alcuni aspetti filosofici e psicologici relativi a tale racconto fantastico. Ho individuato la presenza costante di due aspetti psicologici e filosofici fondamentali per capire la filosofia occidentale: L' Apollineo e il Dionisiaco. Quando si parla di questi due termini, Apollineo e Dionisiaco, dobbiamo interpretarli con tanti significati intrinsechi e nascosti: essi sono le due essenze del mondo manifestato , ma una è più presente dell'altra: è il Dionisiaco. Questi aspetti sono sia la manifestazione del mondo, che essi stessi manifestazioni ; i quali possiamo interpretarli anche con i termini della filosofia Taoista Yin e Yang, cioè il Bene e il male, il giusto e lo sbagliato, la bellezza e la bruttezza, la disarmonia e l'armonia: sono quindi due aspetti dicotomici eterni del mondo in divenire. Ma la parte Dionisiaca è la

vera essenza del mondo, per i motivi che ora andremo ad analizzare.



il dio della sessualità e degli istinti.

# Nietzsche e la Filosofia dell' Apollineo e del Dionisiaco : parte quarta.

Il Filosofo Tedesco Friedrich Nietzsche (1844-1900), espresse il suo pensiero sulla dicotomia dell' Apollineo e del Dionisiaco principalmente in due opere: nello scritto La Filosofia tragica dei greci e soprattutto nella Nascita della tragedia. Il mondo è pervaso da questi due aspetti: il lato Apollineo del mondo e il lato Dionisiaco del mondo. Gli individui vengono educati fin dalla nascita a guardare un solo ed unico aspetto del mondo : l'Apollineo. Possiamo scorgere tale aspetto apparentemente in ogni ambito della natura. Friedrich Nietzsche, nella Nascita della tragedia, contrappone per la prima volta nel pensiero occidentale, la dicotomia di Apollineo e Dionisiaco: attraverso la cultura greca, come il teatro, la Tragedia, la scultura e la pittura , l' Apollineo è tutto ciò che incarna la bellezza e l'armonia. Il Dionisiaco, è invece tutto ciò che incarna innanzitutto la parte dell'ebbrezza orgiastica, dell' orrore e della paura panica. Il termine Panico deriva infatti dal dio Pan,

## Come si presentano l' Apollineo e il Dionisiaco nel mondo : parte quinta.

Ma io mi spingo oltre con la dicotomia di *Apollineo e Dionisiaco*. La bellezza apparente del mondo è Apollinea. I paesaggi, la Natura il mare, i colori dei fiori, delle piante, del piumaggio degli uccelli, degli Insetti , sono tutti elementi Apollinei: ma cosa succede se guidiamo oltre questo schermo apparente della realtà? : ecco che scorgiamo il *Dionisiaco*; il vero aspetto del mondo. L'abisso si spalanca nei nostri occhi. Un terrore panico ci travolge. Ed ecco che la terra e tutta la natura, se prima erano così tranquille, dolci e colorate, improvvisamente si disintegrano dinnanzi ai nostri occhi: maremoti , cataclismi, terremoti, si abbattono sul mondo. Gli animali si sbranano e si divorano gli uni con gli altri. Guerre e pestilenze si susseguono nelle epoche storiche. Le storie di amore si svelano essere soltanto storie di sesso orgiastico e sfrenato, e i vulcani sono in costantemente in eruzione, distruggendo con la loro lava tutto ciò che capita loro intorno. Ecco il vero volto del mondo e della natura: il *Dionisiaco* è entrato in scena.

Se andiamo indietro nel tempo fino all'origine dell'universo, del sistema solare e della terra, osserviamo che all' origine tutto è nato dal *Caos* e con il *Caos*. L'universo, nei suoi primi minuti, era un concentrato di atomi, molecole, elettroni in un movimento caotico e infernale. Il sistema solare durante la sua formazione, era pieno di collisioni con altri corpi celesti. Il nostro pianeta terra, all'inizio della sua esistenza, era un pianeta infuocato e terribile. Infatti, il primo periodo geologico della formazione terrestre, fu denominato *Adeano*.

L' eone Adeano, prende il nome da *Ade= Il mondo infero* della mitologia Greca. È il primo periodo geologico della storia della Terra, e il primo del ciclo del *Precambriano*: questo periodo geologico della terra infatti è diviso in *Adeano, Archeano, Proterozoico* e *Fanerozoico*. L' Adeano è durato circa 600 milioni di anni; la terra si è formata circa 4 miliardi e 600 milioni di anni fa; e I primi 600 milioni di anni sono stati caratterizzati da eruzioni vulcaniche, magma infuocato e tempeste di piogge acide per millenni e millenni. La sfera terrestre era un palla di fuoco incandescente e terrificante. La storia della Terra inizia con il *Dionisiaco*, e il *Dionisiaco* è il primo aspetto ad apparire nel mondo e nella storia. Una delle prime manifestazioni del *Dionisiaco* nella natura animale, lo troviamo in un fossile della *Fauna del Cambriano*: l' *Anomalocaris saron* ( *Walcott, 1913*-

*Morris, 1978)*, il quale fa parte della *Fauna di Burgess shale,* dal nome della località in Canada dove per la prima volta fu scoperta questa fauna.



Gli animali di Burgess shale furono scoperti da Charles Dolittle Walcott ( 1850- 1927 ) nel 1913, e rappresentano la prima testimonianza di una struttura bilaterale e complessa della storia evolutiva del mondo animale. Tra questi primitivi animali, come *Opabinia, Wiwaxia, Ottoia prolifica, Pikaia Gracilens, Hallucigenia sparsa,* si trovava anche l' *Anomalocaris*, che fu trovato anche negli strati geologici della Groenlandia e della Cina, era sicuramente un predatore, il superpredatore della sua epoca, e dalla forma dell' apparato boccale si deduce che era anche molto feroce. Si nutriva e attaccava anche i trilobiti, infatti nella parte destra dei loro corpi furono trovati dei segni riconducibili alla forma della bocca dell' *Anomalocaris*. Da ciò si può dedurre che questo animale aveva sviluppato un sistema nervoso già in grado di riconoscere la lateralita' degli oggetti dello spazio intorno a sé. E ciò significa che già 523/ 521 milioni di anni fa, nel regno dei *Metazoa ( Haeckel, 1874 )* si stava sviluppando la complessità della percezione della spazio. La prima percezione della spazialità è stata dettata dal *Dionisiaco*.

Tutta la storia della vita sulla terra, è contrassegnata dal rapporto conflittuale tra *Dionisiaco e Apollineo*. E una buona parte di questa storia, è segnata dal *Dionisiaco*. Anche se subito dopo la Fine dell'era *Infernale*, ci fu una sorta di congelamento della sfera terrestre, dove sia il lato *Apollineo* che il lato *Dionisiaco* erano congelati, il lato orrorifico e terribile della vita era onnipresente in ogni cosa. Tracce di quella vita primordiale caratterizzata dal *Dionisiaco*, sono conservate nelle formazioni rocciose di 3 miliardi e 800 milioni di anni fa, delle attuali regioni del Canada Nordoccidentale, Australia Nordoccidentale e della Groenlandia del Nord. A quei tempi la terra era un'unica ammasso informe. Il primigenio aspetto della terra era infatti caotico, informe e tenebroso. Forse la vita cominciò lentamente a sorgere in mezzo a questo caos, circa 3 miliardi e 800 milioni di anni fa. La prima fase della nascita della vita, con le prime strutture di cellule e con le prime creature di forma sferica, è caratterizzata dall' *Apollineo*.

forse l' *Apollineo*, è soltanto un aspetto falso creato apposta dal *Dionisiaco* stesso per camuffarsi; per nascondere la sua presenza terribile nel mondo.

Accompagnati dalla coppia di opposti *Apollineo* e *Dionisiaco*, possiamo osservare questi opposti nel regno animale ( *Metazoa*, *Haeckel*, *1874- Animalia*, *Linnaeus 1758*) : gli animali carnivori ( *Carnivora*, *Bowdich 1821*), siano essi anfibi, rettili, mammiferi e uccelli, incarnano il lato *Dionisiaco*. Gli animali erbivori, come per esempio i mammiferi placentari e alcuni uccelli, rappresentano il lato *Apollineo*. I pascoli, il canto degli

uccelli, il brucare, sono aspetti *Apollinei*. Mentre, la ferocia dei carnivori, il loro cacciare e dilaniare le loro prede, lo squarciare la carne e il divorare le ossa, sono la rappresentazione del lato *Dionisiaco* del mondo.

Nel mondo del Mesozoico, abbiamo la stessa dicotomia della vita: i dinosauri carnivori, principalmente i teropodi ( *Theropoda*) come *Allosauri, Tyrannosauri*, *Velociraptor* e *Deinonychus*, rappresentano il lato terrificante della vita preistorica, principalmente del Mesozoico; i dinosauri erbivori ( *Saurischi et ornitischi*), come i sauropodi, tra i quali spiccano gli argentinosauri, i diplodochi, i brachiosauri e i paralophosauri, incarnano il lato *Apollineo* della vita mesozoica.

Anche nei dinosauri si erano evolute le stesse tecniche di sopravvivenza degli animali attuali: i carnivori possedevano zanne e artigli a forma di falce per lacerare la carne come il *Deinonychus anthirropus ( Ostrom, 1969 )*, ma anche gli erbivori avevano sviluppato armi per difendersi: per esempio placche ossee e spuntoni come gli *Stegosauria ( Marsh, 1877)* e gli *Ankylosauria (Osborn, 1923)* servivano per difendersi dagli attacchi dei predatori. E nel mondo degli erbivori attuali come i rinoceronti e i cervi, non mancano le armi per combattere: il lungo corno del rinoceronte e le lunghe corna ramificate dei cervi e delle renne ne sono la dimostrazione .

## L'Apollineo e il Dionisiaco in Caroline e la porta magica e in Jurassic Park : parte sesta .

La parte *Dionisiaca* del mondo è quindi una forza distruttrice: non ha scopi, non ha morale, non ha intenzione vere e proprie, distrugge e travolge ogni cosa che incontra: come un maremoto o un eruzione vulcanica; ad essa non importa nulla dell'individuo e del suo cammino nel mondo e nella storia. L'arte e le varie espressioni artistiche come il canto , la musica, la pittura, la letteratura, il cinema , sono soltanto all'apparenza *Apollinee*: è un inganno perché dietro questa bellezza apparente dimora il vero lato di ogni cosa: l'orrore e la paura sono appena dietro l'angolo. Bisogna squarciare il *Velo di maya dell' Apollineo* e guardare in faccia il *Dionisiaco* per capire il mondo.



Ho notato in due grandi racconti la presenza dell' *Apollineo e del Dionisiaco:* nel primo racconto, *Coraline e la porta magica* di Neil Gaiman, ( *2002, Edizioni Mondadori*) l'intera storia è equilibrata in questi due aspetti:

Coraline è una ragazzina di 12 anni che nella nuova casa dei genitori scopre una porta segreta. Poiché era annoiata dal comportamento dei genitori, decide di entrare in quella porta, curiosa di scoprire cosa ci sia dietro. Attraverso un cunicolo, che sembra un condotto vaginale, Coraline entra in una casa identica a quella sua. Con due genitori identici ai suoi, che hanno al posto degli occhi due grandi bottoni: *L'altra madre e l'altro padre*. All'inizio, sono molto gentili e cortesi con Coraline, e la riempiono di attenzioni e di buone cose da mangiare. Tutto il mondo sembra all'apparenza migliore: i genitori, il cibo, i giochi, il giardino di casa e i divertimenti . Tutto è apparentemente colorato e felice, gli Insetti giocano con la ragazzina, e lei gioca con le piante carnivore. Ma non appena rifiuta il ricatto di mettersi i bottoni sugli occhi, ecco che il falso mondo Apollineo a poco alla volta si schiude e si svela

per quello che è in realtà : un mondo *Dionisiaco* travestito da *Apollineo*.

L'altra madre all'apparenza così buona e premurosa, si rivela subito essere una Strega malvagia che vuole solo nutrirsi come un parassita della vita di Coraline. Lentamente, quell'altro mondo Apollineo, perde i connotati e si trasforma in una trama assurda di trappole, malvagità e orrore.

Sia il racconto scritto da Gaiman che la trasposizione cinematografica del regista Henry salick, sono attraversati da una strana inquietudine leggera e sottile, prima dello svelamento del terrore panico. In psicologia e in psichiatria, questo stato emotivo prende il nome di *Perturbante*. Il *Perturbante* è lo strato sottocutaneo dell' *Apollineo*, situato poco prima di scoprire e svelare il lato sopracutaneo del *Dionisiaco*. Il *Perturbante* venne analizzato per la prima volta da Sigmund Freud (1965-1939), in un saggio dedicato a questo tema: *il Perturbante* (1919).

Freud concepisce il saggio analizzando un racconto di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann ( 1776- 1822), *L'uomo della sabbia*, che fa parte della raccolta *I Notturni* ( 1815). Il racconto di Hoffmann serve a Freud per delineare le caratteristiche del sentimento del *Perturbante*; scrive infatti Freud:

" il Perturbante è quel qualcosa di spaventoso che risale a quanto ci è noto da lungo tempo, a quanto ci è familiare ".

Il termine compare comunque per la prima volta grazie allo psichiatra tedesco Ernst jentsch ( 1867- 1919) , il quale ha coniato questa parola per indicare il sentimento che si avverte di fronte a un qualcosa che non si comprende bene se sia un oggetto vivente o artificiale. Infatti Freud fa riferimento alla bambola Coppeila del racconto di Hoffmann per indicare il *Perturbante*: il personaggio Coppeila di Hoffmann è il primo esempio di intelligenza artificiale nella letteratura occidentale, in quanto Coppeila è una bambola meccanica che si comporta da essere umano. Il senso del *Perturbante* si avverte non a caso nella nostra Epoca, dominate dell'intelligenza artificiale e da numerosi robot umanoidi. Perturbante è l'aspetto di molte bambole per bambini, le quali sono ormai uguali all'aspetto umano: molti robot artificiale dall' aspetto antropomorfo , come gli androidi giapponesi, sono perturbanti, soprattutto quando si osservano per lungo tempo. A questo proposito uno studioso di robotica giapponese, Masahiro mori, ha chiamato lo stato emotivo che un essere umano nei confronti di robot troppo umanizzati, *The uncally valley*, cioè *la valle sconosciuta o misteriosa*, in un articolo uscito sulla rivista *Energy*, nel 1970, dal titolo *The uncally valley*.

Secondo il mio parere, il mondo dei Mass media nel quale siamo oggi immersi è molto inquietante e perturbante: molte pubblicità, molti film, molti spettacoli televisivi, trasmettono un senso di inquietudine continua, contro la quale gli individui/ massa, amorfi, senza capacità di giudizio e privi di difese contro il mondo *Dionisiaco* che li avvinghia perfino nelle loro case, non riescono a riconoscere.

Il lato *Perturbante* e *Dionisiaco* compare molto anche nella pittura: infatti ho recentemente scoperto un dipinto del pittore surrealista belga Rene 'Magritte, (1898-1967) il quale dipinse nel 1942 un bellissimo molto inquietante dipinto: *I compagni della Paura*, realizzato durante l'occupazione del Belgio dei Nazisti nel 1942. In questo dipinto realizzato in Olio su Tela, si osservano cinque Gufi che germogliano spontaneamente dalle foglie dei cespugli del terreno. I gufi hanno un aspetto molto minaccioso; soprattutto i due più grandi centrali. E come se Magritte volesse comunicare che ovunque nel mondo, può germogliare la minaccia e il male. Il *Dionisiaco* è nascosto in ogni angolo del mondo.

Nel racconto e nel film *Coraline e la porta magica*, il senso di inquietudine che precede il *Dionisiaco*, si percepisce alla prima apparizione dell' altra madre con i bottoni sugli occhi: un individuo allenato, riconosce subito che qualcosa in quella donna non quadra. Infatti a poco alla volta il mondo *Dionisiaco* riaffiora, e l'altra madre si rivela un essere mostruoso, sadica e manipolatrice, dalle sembianze di un Ragno con la testa e il collo di una brutta strega.

L'altra opera, dove i due aspetti di Apollineo e Dionisiaco sono molto presenti, è il romanzo fantascientifico Jurassic Park, scritto da Micheal Crichton e pubblicato per la prima volta nel 1990. Nel 1993, il regista Steven Spielberg ne fece la versione cinematografica. Anche in entrambe le versioni, sia nel libro che nel film, gli aspetti dell' Apollineo e del Dionisiaco sono molto evidenti. Se nel romanzo, l'elemento inquietante e Dionisiaco della natura si percepisce fin dal prologo, nel film di Spielberg i due aspetti compaiono in due sezioni distinte. Soltanto I 'introduzione nel film mette subito all 'erta lo spettatore che c'è qualcosa di spaventoso nella storia: anche se nessun mostro all'inizio si intravvede. Quando il paleontologo Alan Grant e i suoi collaboratori arrivano sull'isola Isla nublar, subito la scena che si presenta è Apollinea e Idilliaca : un placido Brachiosaurus altithorax (Riggs, 1903) mangia tranquillamente le foglie di un altissimo albero; sullo sfondo branchi di dinosauri erbivori , i parasaurolofi, pascolano tranquillamente: è un qualcosa di meraviglioso, la natura del Mesozoico è stata ricreata in modo perfetto. Quando però sull'isola a causa del corrotto programmatore informatico Dennis Nedry, i recinti fortificati vengono disattivati, ecco che il Dionisiaco con tutto il suo carico di orrore, morte e disperazione viene fuori: prima appare il Tyrannosaurus rex (Osborn, 1905), in una atmosfera notturna e piovosa, mentre divora in un solo colpo una capretta. Da questo momento in poi, l'atmosfera Idilliaca e Apollinea sull'isola viene distrutta: i Deinonychus anthirropus escono dai recinti non più elettrificati e si scatena il panico. Molti impiegati alla sicurezza del parco vengono divorati e i superstiti devono lottare fino alla fine per sfuggire alla loro ferocia: il lato Dionisiaco ha preso il sopravvento.

## Apollineo e Dionisiaco in Toy story 3: la grande fuga.

Un altro film dove ho notato il tema dell' *Apollineo* e del *Dionisiaco* è il film di animazione della Pixar *Toy story 3;* in italiano uscito con il titolo *La grande fuga,* per la regia di Lee Unkrich ( 2010).

La storia riprende direttamente dalle conclusioni del secondo film. I giocattoli di Andy, ai quali si sono aggiunti la Cowgirl Jessie e il suo cavallo, rischiano dopo tanti anni di essere dimenticati o gettati via. Andy infatti è ormai adolescente, e deve andare al college. Non a caso sua madre gli suggerisce di gettare tutti i suoi vecchi giocattoli. Andy però li vuole mettere in soffitta. Per sbaglio i giocattoli finiscono nel sacchetto della spazzatura, ma riescono a liberarsi e a introdursi nella scatola da portare all'asilo nido Sunnyside. Una volta arrivati li , vengono accolti con grande gioia e felicità. Il capo dei giocattoli dell' asilo Sunnyside, l'orso fragoloso Grandiabbracci, si mostra gentile e accogliente: abbiamo il lato Apollineo della prima parte della storia. Ma ben presto i giocattoli di Andy scoprono una dura realtà; l'orso Grandiabbracci si svela essere un sadico e malvagio, che manipola il giocattolo Buzz LightYear, mettendo in prigione tutti i giocattoli di Andy. Lo sceriffo Woody, che fin da subito aveva la sensazione che quel posto non andava bene per loro, scopre parlando con i giocattoli della bambina che abita accanto all'asilo e dal telefono giocattolo dell'asilo Sunnyside, che in realtà quel posto apparentemente bello e felice è in realtà una prigione. I giocattoli dell' Orso Lotso Grandiabbracci, si rivelano crudeli e sadici. Tutta la struttura dell'asilo, di notte viene sorvegliata costantemente dalle guardie dell' Orso Grandiabbracci, e qualunque giocattolo ché tenti di fuggire dall'asilo, viene subito scoperto e rinchiuso. Il telefono giocattolo dice a Woody che l'unico modo per scappare da li e attraverso la spazzatura. Tutta la seconda parte del film Toy story 3, è ambientata di notte. Come a risaltare il lato oscuro del Dionisiaco. Il lato Apollineo dell'asilo, si toglie il velo e scopre la verità su quel posto, che di Sunny, cioè di soleggiato, non ha nulla. Il film ricalca anche l'aspetto del Perturbante con il bambolotto Bimbo, la guardia del corpo al servizio di Lotso. Il bambolotto infatti ha le caratteristiche del perturbante : nonostante abbia le fattezze di un bambino quasi neonato, è inespressivo, freddo e malvagio. Da notare anche che nel primo Toy story: il mondo dei giocattoli, i giocattoli che sembravano nemici ma che poi si riveleranno alleati e amici, erano quelli più orrendi e brutti. In Toy story 3 invece, i giocattoli cattivi sono quelli apparentemente più belli e colorati: l'orso Lotso Grandiabbracci, il bambolotto Bimbo, la bambola Ken, non appaiono oscuri , ma colorati e allegri.

I giocattoli di Andy per scappare da quella prigione, attraversano la spazzatura e la discarica, metafora dello stadio alchemico della *Nigredo* e della morte : infine tornano alla luce e iniziano una nuova vita con la bambina Bonnie.

### Apollineo e Dionisiaco nella donna e nel femminile:



Il genere ché più contiene questi due opposti sia filosofici che psicologici, è senza dubbio la donna . In lei dominano entrambe gli aspetti: il lato Apollineo è caratterizzato da Kore, quello Dionisiaco da Persefone. Persefone è la dea infernale e oscura. In quanto rapita da Ade, divenne la Regina dell' Oltremondo, la Regina Oscura che regna in un mondo di Tenebra, come la strega Beldam della favola di Coraline e la porta magica. Kore è invece la bambina pura e innocente. Le donne si dividono in Persefone e in Kore. Ma la maggior parte delle donne è Persefone; nel femminile c'è molto sadismo, tendenza manipolazione e malvagità. Persefone è la

strega malvagia. Kore è la fanciulla da salvare. Anche qui abbiamo quindi l' Apollineo e il Dionisiaco. Se Persefone è la Strega, Kore è la Vergine Maria. La nostra cultura fa ancora molta fatica a riconoscere l'aspetto malvagio e oscuro del femminile ; e infatti ai percepisce soltanto il lato Apollineo, cioè Kore e la Vergine Maria; ma la donna nasconde un lato oscuro molto presente e più sotterraneo , che esce fuori nelle relazioni e nel rapporto con i più deboli, nella sessualità perversa, nelle relazioni con o figli e con il partner. Il filosofo Russo Aleksander Gel ' evic Dugin, nella sua *Introduzione a Noomachia: lezione 1: la Noologia* , divide il Logos in tre parti: il Logos Apollineo, il Logos Dionisiaco e il Logos di Cibele; ed è il Logos di Cibele quello più distruttivo e pericoloso. Soprattutto la nostra epoca sembra essere contraddistinta dalla grande madre Cibele risorta , la quale si manifesta attraverso il femminismo, la tecnoscienza e la globalizzazione .

## La dicotomia di bene/ male.

Per la nostra concezione occidentale, il bene è posizionato tutto in un lato, e il male si trova in un altro lato. Distinto e separato. È così che ragiona la nostra cultura di matrice cristiana. Ma se analizziamo a fondo i due aspetti del mondo, bene e male, essi sono in simbiosi l'uno con l'altro. Se si osserva attentamente, dietro la parte *Apollinea* dimora il *Dionisiaco*: è Dionisiaco un animale carnivoro che sbrana un erbivoro, un gufo che caccia e divora la sua preda, un uccello che nutre i suoi pulli; dovunque si gurda si scorge il lato orrendo

della vita. E questo lato dell'esistenza che vuole rappresentare la letteratura e il cinema *Horror*. la forza vitale che fa scaturire la guerra e la violenza è lo stesso che mantiene la bellezza e l'armonia: l' Eros. L' Eros non a caso è un sentimento, un emozione, un impulso vitale, che può essere anche distruttivo oltre che costruttivo. Il colore con il quale viene rappresentato è il rosso, il colore della passione, del fuoco, della



fiamma, del magma, del vulcano e della distruzione.

Siamo fin dall'infanzia allevati e cresciuti in una monade Leibiniziana: il bene con il colore bianco e la purezza; il male con il colore nero e la tenebra. Giorno e Notte, Marte e Venere, Ares e Afrodite, Guerra e Pace, Eros e Thanatos, Dio e il Diavolo: il dualismo Cristiano, Cartesiano, Leibiniziano e Newtoniano è molto difficile da superare. Certo, il mondo è sicuramente abitato da entrambe le forze, ma è un impasto omogeneo di queste due forze, l'una è dentro l'altra, come la rappresentazione simbolica dello *Ying e Yang* del pensiero Taoista: nel male alberga una goccia di bene, e nel bene alberga una goccia di male. Perché come dice Eraclito di Elea:

" Il Dio è giorno e notte, inverno e estate, fame e sazietà, guerra e pace, e muta come il fuoco quando si mescola ai profumi e prende nome dell'armonia di ognuno di essi" ( Diels/ Khanz, frammento 6).

La stessa tensione degli Opposti la troviamo in un passo di Lao – Tze :

"ciò che è spezzato diventerà intero, ciò che è curvo diventerà dritto, ciò che è vuoto diventerà pieno " ( Aforisma 22) .

Sono affermazioni di due menti sincronizzate ,anche se erano distanti sia per epoca che geograficamente . La svolta, la soluzione, il risultato, la creazione, giungono dagli opposti. E da un opposto giunge un altro opposto. Tutto il mondo , ed entrambe le realtà di bene e male, sono la medesima cosa perché :

" E' la medesima realtà, il vivo e il morto, lo sveglio e il dormiente, il giovane e il vecchio ; questi infatti mutando sono quelli, e quelli mutando sono questi " (Frammento 88 Diels/ Khanz). Questo, per esempio, è il vero assioma su quale si fonda *il principio della legge di attrazione*. Il vero Individuo maturo è cosciente di essere nel mondo e soprattutto cosciente di fluttuare nell' eterno divenire del mondo, non è attaccato al lato *Apollineo* del mondo perché sa che è un lato illusorio e passeggero: il vero Individuo pronto per vincere nel Divenire del mondo, non combatte il lato *Dionisiaco*, ma diventa egli stesso parte del *Dionisiaco*. Tutto è *Uno*, e tutta la *Realta*' è sorretta dal *Mysterium Coniunctionis*:

Ma soltanto se l'individuo assoluto si trasforma nella forza distruttrice del Dionisiaco e ne assorbe l'essenza che può vincere nel mondo; altrimenti, se resta ancorato al lato falso dell' *Apollineo*, resta travolto dal Divenire incessante del mondo. Quindi, l' Individuo assoluto ormai ha capito, una volta giunto alla giusta maturazione e consapevolezza di ciò che lo circonda, che

"Polemos è il Padre di tutte le cose , e di tutte le cose egli è re " ( Diel / Khanz , Frammento in " Confutazione di tutte le Eresie , Libro 9, 9, 4 di Ippolito di Roma).

per citare ancora una volta l'eterno Eraclito di Elea. L'individuo può accedere alla sua trasformazione finale quando al *Dionisiaco* si rivolge gridando con forza:

"Tu sei me e io sono te!: diventeremo una cosa sola!".

Questa frase, molto enigmatica e misteriosa compare nel trattato di Epifanio di Salamina ( 310- 403 D. C. ) : *Il Panarion o Contro le Eresie ( 374- 377 D. C.)* , la quale opera è forse la più grande trattazione di tutte le Eresie della storia della letteratura. La frase in questione fa parte del *Vangelo di Eva*, del quale Epifanio riporta un solo frammento, ed è in questo frammento che si trova questa affermazione :

" mentre mi avvicinavo al cospetto di quelle due figure gigantesche, una voce di tuono mi disse:

" Io sono Te e tu sei me;

e dove tu sei io sono;

Perché in tutte le cose io sono dispersa;

E dovunque tu andrai, tu mi raccoglierai;

Ma raccogliendomi, tu raccoglierai te stesso;

E insieme diventeremo una cosa sola!".

Epifanio di Salamina: Panarion (Capitolo 26, 3; 3)

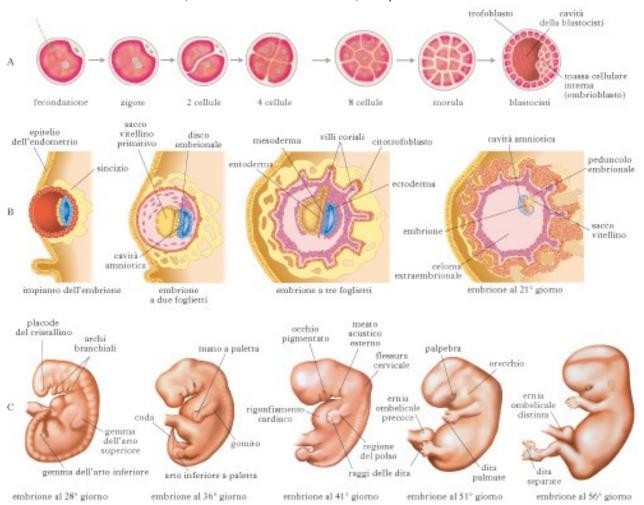
Il testo *Il vangelo di Eva,* è uno scritto Gnostico. Per la visione del mondo Gnostica, il mondo è il luogo assoluto del male, e quindi va evitato. Ma con questo modo di presentarsi al mondo si viene sopraffatti. Il vero Individuo, come ho affermato prima, soltanto se diventa egli stesso *Dionisio* e si incammina nel vero volto Divenire del mondo, che è il regno del *Dionisiaco*, può lottare nel Divenire: e solo così può sconfiggere l'oscurità che attanaglia il mondo.

Solo un Individuo evoluto e trasformato può sconfiggere il male. Ma per evolversi e raggiungere tale stato, deve distaccarsi dal mondo esterno . Per l' Individuo assoluto la cosa più importante è il suo mondo interno e la sua interiorità, impossibile da trovare nel mondo esterno. Colui che non è attaccato nel mondo, può raggiungere uno stadio superiore dell'esistenza. Si lascia trasportare dal Divenire del mondo per condurre la sua anima nel mondo. E ascoltando il suo *Daimon* interiore dalla voce di tuono, dalla voce tuonante, che l' individuo realizza se stesso e la sua vera essenza, perché il Daimon non abbandona mai l'individuo, egli è con lui fin dalla fecondazione, e dovunque l'individuo si dirige, il Daimon è presente , e dovunque il Daimon è presente, l'individuo si dirige nel fluire del mondo. Egli non teme nulla, perché il suo Daimon è con lui. Così possiamo interpretare il frammento del *Vangelo di Eva* riportato da Epifanio nel suo *Panarion* , che abbiamo visto in precedenza .

Tuttavia, le epoche storiche hanno fatto sempre di tutto per contrastare la formazione e il viaggio nel mondo dell' Individuo assoluto: finte democrazie, Regimi totalitari e dittature, hanno cercato in tutti i modi di frenare il cammino dell'umanità e la libertà interiore dell' Individuo. La Tecnica e la Tecnologia, sono della nuove forme di controllo di massa e di controllo dell' Individuo, dove chi non ha armi per sconfiggere tali forze nemiche ne resta soggiogato. È questo il motivo di esistere degli apparati della Tecnica.

Ma un individuo ormai giunto a maturazione e completamente trasformato, ha le armi per combattere nel Divenire del mondo sempre più dominato dalle forze cieche e senza scopo che si nascondono nella Tecnica. Soprattutto l'individuo assoluto di oggi è gettato in un mondo dove la società umana è composta da individui svuotati di ogni interiorità e vuoti come larve morte, le quali camminano come zombie sui marciapiedi. Gli individui massificati di oggi , ancora più massificati degli insetti , vivono la loro vita come dormienti , senza destino e senza scopi ulteriori, se non quello di sopravvivere e nutrire il proprio corpo ormai obsoleto. Individui Schiavi dei loro ruoli e del loro lavoro, senza significato, senza passioni e desideri.

Se nel mondo è presente una volontà cieca e senza obiettivi, se non quello di mantenere se stessa, allora l'individuo completo sa come dominare questa forza cieca e distruttrice. Nell' Individuo assoluto completo è distaccato dal mondo esterno, dimora il mondo e la natura, sia *Apollinea* che *Dionisiaca*. Soltanto se rimane



da solo con sé stesso e distante dal mondo esterno, l' Individuo può diventare *Quello che è, Ciò che già era prima ancora di formarsi prima della divisione cellulare*. L'immagine della futura Ghianda, anche se ancora invisibile, era già presente all'inizio della fecondazione, e con pazienza e silenzio ha accompagnato tutte le fasi della formazione del corpo dell'individuo: tessuti, organi, ossa, cuore e cervello.

Un psichiatria di origine Ungherese, di nome Sandor Ferenczi ( 1873- 1933), ha formulato una teoria molto originale per il mondo della psicologia: la teoria della genitalita' espressa nell' opere *Thalassa: saggio sulla teoria della genitalita*' del 1924. Quest'opera è fortemente influenzata dal pensiero di Ernst Haeckel, che formulo ' la famosa teoria che *l' Ontogenesi ricapitola la Filogenesi:* una teoria Evolutiva oggi abbondanata e ormai obsoleta, ma che contiene un sottofondo di verità.

L' Ontogenesi è la storia dell' Individuo, la Filogenesi è la storia Evolutiva della specie alla quale l'individuo appartiene . Ernst Haeckel espresse l'idea che l' Ontogenesi ricapitola la Filogenesi in uno scritto intitolato Antropogenesi dell'uomo, pubblicato nel 1874, dove Haeckel afferma che ogni tappa della vita sulla terra ( Filogenesi), è in sintesi rappresentata nello sviluppo Embrionale dell'individuo umano ( Ontogenesi). Pesci, Anfibi, Rettili e mammiferi, corrispondono ad ogni stadio dello sviluppo Embrionale. Sandor Ferenczi la riprese, ampliando la tesi e la inserisce nella psicologia. Nello scritto Thalassa: saggio sulla teoria della genitalita, Ferenczi divide la Filogenesi e l' Ontogenesi, ripercorrendo le idee di Haeckel.

Possiamo interpretare la teoria di Haeckel e di Ferenczi adattandola alla mia trattazione della formazione completa dell' Individuo, e possiamo distinguere quattro fasi della Ricapitolazione:

La prima fase è quella che riguarda la Filogenesi: Essa procede dalla formazione delle prime forme di Vita nel Brodo primordiale fino all' Evoluzione della specie umana.

La seconda fase è quella che riguarda l' Ontogenesi: la formazione dell'individuo dalla fecondazione fino alla nascita.

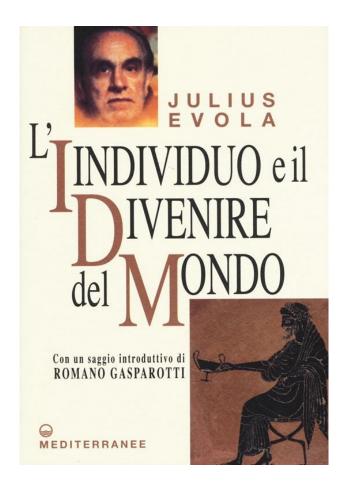
La terza fase è la Ricapitolazione di tutte le fasi della vita sulla terra.

La quarta fase è quella che percorre l'individuo a ritroso, ricapitolando se stesso e la sua Essenza fino alle origini della sua stessa fecondazione. Ed è questo l'ultimo stadio che un Individuo superiore e trasformato



al massimo deve riuscire ad accedere. Deve morire per rinascere. E per morire l'individuo deve fare un viaggio a ritroso nel tempo, ripercorrendo la sua giovinezza, la sua adolescenza e la sua infanzia. Dall'infanzia deve scendere ancora più sotto, fino al raggiungere la forma fetale ed embrionale.

Discende ancora, allo stadio primitivo della formazione degli organi e degli strati embrionali. Discende ancora, e ridiventa una palla di cellule, le prime cellule dei primi istante della fecondazione. L'individuo adesso è solo un immagine, la prima immagine primordiale che serve a rinascere nella forma completa, come la Fenice che rinasce dalla cenere, l'Individuo assoluto, per raggiungere lo stato completo deve tornare ad essere un immagine: quella immagine che dimorava in suo padre e in sua madre; e da questa immagine che rinasce la nuova forma finale dell' Individuo assoluto, l'unico essere in grado di combattere nel mondo e vincere ogni sfida.



#### **FABRIZIO MANCO**

### **BIBLIOGRAFIA:**

Julius Evola: L'individuo e il divenire nel mondo, Edizioni Mediterranee.

Julius Evola: L'operaio nel pensiero di Ernst Junger, Edizioni Mediterranee..

Micheal Crichton: Jurassic Park, Edizioni Garzanti.

Epifanio di Salamina: Panarion, Edizioni Cittànuova.

Eraclito di Elea: Testimonianze e Frammenti, Edizioni Bompiani.

Sandor Ferenczi: Thalassa: saggio sulla teoria della genitalita, Edizioni Raffaello cortina.

Neil Gaiman: Coraline e la porta magica , Edizioni Mondadori.

Toy story 3: la grande fuga (2010, Lee Unkrich, Pixar).

Aleksander Gel 'evic Dugin: introduzione a Noomachia: lezione 1: la Noologia.

Didascalia delle immagini:

Prima immagine: la fecondazione: immagine proveniente da Google.

Seconda immagine: illustrazione del mammifero preistorico Purgatorius: immagine proveniente da

Wikipedia.

Terza immagine: Illustrazione del Plesiadapis : immagine proveniente da Wikipedia

Quarta immagine: illustrazione del Repenomamus: immagine proveniente da Wikipedia.

Quinta immagine: Ritratto di Linnaeus: immagine proveniente da Wikipedia.

Sesta immagine: il cerchio di Yin e Yang: immagine proveniente da Wikipedia.

Settima immagine: fotografia di Friedrich Nietzsche: immagine proveniente da Wikipedia.

Ottava immagine: la terra nell' Adeano: illustrazione proveniente dal sito www.enniosavi.it

Nona immagine: la terra nell' Adeano: immagine proveniente dal sito www.enniosavi.it

Decima immagine: illustrazione dell' Anomalocaris: immagine proveniente dal sito Pikaia.eu.

Undicesima immagine: copertina del libro di Neil Gaiman: "Coraline": immagine proveniente da Google.

Dodicesima immagine: Logo di Jurassic Park: immagine proveniente da : Jurassicpark.fandom.com.

Tredicesima immagine: locandina del film Toy story 3: la grande fuga: immagine proveniente da www.comingsoon.com.

Quattordicesima immagine: Ecate Triplice di Fussli : immagine proveniente da Wikipedia.

Quindicesima immagine: L' incubo di Fussli: immagine proveniente da Wikipedia.

Sedicesima immagine: Embriogenesi: immagine proveniente da Google.

Diciassettesima immagine: feto: immagine proveniente da Google.

Diciottesima immagine : copertina del libro di Julius Evola: L'individuo e il divenire nel mondo: immagine proveniente da Google .